GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — **ROMA** — GIOVEDI' 21 OTTOBRE — **NUM. 252**

L'Ufficio di Direzione della *Gazzetta Ufficiale* è trasferito al 2° piano della casa N. 47 in via della Scrofa.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5680** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 15 ottobre 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Cuorgnè n. 423;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Cuorgnè numero 423 è convocato pel giorno 14 novembre prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 21 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 16 ottobre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5668** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto in data del 23 giugno 1877, n. 3925 (Serie 2ª), col quale furono provvisoriamente approvati i ruoli organici del personale del Ministero dell'Interno e dell'Amministrazione provinciale;

Attesa la necessità e l'urgenza di ripartire in due divisioni i servizi per la sicurezza pubblica del Ministero stesso;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il ruolo organico del personale di 1ª categoria del Ministero dell'Interno è provvisoriamente stabilito in conformità alla seguente tabella, a decorrere dal giorno primo del corrente mese:

1ª Categoria.

N.	Qualifica		Stipendio	Totale
1	Direttore generale delle carceri . .	L.	9,000	9,000
2	Direttori capi di divisione di 1ª classe	»	7,000	14,000
3	Id. di 2ª classe	»	6,000	18,000
2	Id. di 3ª classe	»	5,500	11,000
2	Ispettori generali	»	7,000	14,000
2	Ispettori centrali di 1ª classe . . .	»	6,000	12,000
2	Id. di 2ª classe . . .	»	5,500	11,000
10	Capi di sezione di 1ª classe . . .	»	4,500	45,000
6	Id. di 2ª classe . . .	»	4,000	24,000
30	Segretari di 1ª classe	»	3,500	105,000
20	Id di 2ª classe	»	3,000	60,000
20	Vicesegretari di 1ª classe	»	2,500	50,000
7	Id. di 2ª classe	»	2,000	14,000
107	Totale 1ª categoria . . .	L.		387,000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 ottobre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDCXCIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Pavia;

Vista la deliberazione 17 giugno 1880 della Deputazione provinciale di Pavia che approva quella del 7 stesso mese del Consiglio comunale di Sartirana concernente l'applicazione della tassa anzidetta;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A cominciare dal primo del corrente anno è autorizzato il comune di Sartirana ad applicare la tassa di famiglia o fuocatico col *minimo* ridotto da tre lire a due e a prorogare, solo per questo esercizio, il termine fissato e già scaduto pel pagamento della prima rata d'imposta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 settembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDCXCV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Cagliari;

Vista la deliberazione 22 gennaio 1879 della Deputazione provinciale di Cagliari che approva quella dell'8 dicembre 1878 del Consiglio comunale di Villarios Masainas, concernente l'applicazione della tassa anzidetta,

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Villarios Masainas è autorizzato ad applicare, per questo solo anno, la tassa di famiglia o fuocatico col *massimo* di lire 40, e a prorogare, ove occorra, i termini stabiliti nel regolamento sopraindicato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 settembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDCXCVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia romana;

Vista la deliberazione 5 luglio 1880 della Deputazione provinciale di Roma che approva quella del 2 febbraio precedente del Consiglio comunale di Riano concernente l'applicazione della tassa anzidetta;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 5 luglio 1880 della Deputazione provinciale di Roma con la quale si autorizza il comune di Riano ad applicare, per questo solo anno, la tassa sul bestiame con gli aumenti portati dalla tariffa definitivamente adottata da quel Consiglio comunale in seduta del 2 febbraio corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 settembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

MODIFICAZIONI AI REGOLAMENTI
24 giugno 1860 e 9 novembre 1861
per le scuole normali e per gli esami di patente dei maestri elementari

Continuazione e fine — Veggasi i numeri 250 e 251

PROGRAMMA DI GEOGRAFIA.

Nell'insegnamento della geografia più che in ogni altro è utile il seguire il metodo oggettivo o intuitivo affinchè gli alunni per la osservazione e la dimostrazione acquistino idee chiare o precise degli oggetti, ed ai vocaboli geografici associno tosto intuizioni reali e concrete. Onde gl'insegnanti esercitino particolarmente gli alunni ad osservare le accidentalità geografiche del luogo nel quale ha sede la scuola, e cerchino di fissare bene nella intelligenza e nella memoria loro i segni che le rappresentano nelle carte geografiche.

Si guardino di non pronunziare nomi che non siano accompagnati da qualche descrizione particolare e da note caratteristiche. E ad ogni descrizione facciano sempre seguire opportune illustrazioni per mezzo di disegni, di tavole, di fotografie e di oggetti che ad esse si riferiscano. Insegnando si servano delle dimostrazioni più dirette, di sfere terrestri o armillari, di rilievi geografici e di carte; e quando la scuola manchi dell'arredamento necessario, si ingegnino di supplirvi o disegnando sulla tavola nera o costruendo de' sussidi più adatti. E disegnando sulla tavola nera impongano agli alunni che, imitando, disegnino anch'essi la stessa cosa sopra un quaderno facendo nella pagina diritta il disegno e notando nella sinistra le spiegazioni e le descrizioni che furono l'oggetto

della lezione. Questi disegni eseguiti durante la lezione non sieno lasciati senza correzione dal professore, e poi, come còmpiti da eseguire in casa, sieno fatti ricopiare in forma migliore.

E perchè la lezione riesca più efficace ed utile, non si stanchino i professori di richiamare alla mente degli alunni le cognizioni già da loro apprese, ed a misura che vanno innanzi nell'insegnamento discendano a maggiori particolarità allargando a mano a mano la sfera delle loro conoscenze. Nè cessino di fare continui raffronti e paragoni tra le varie regioni note e descritte; e per le nozioni di statistica, meglio che le cifre, si giovino de' quadri comparativi, esprimendo le differenti grandezze numeriche per mezzo di quadrati proporzionali. Finalmente curino che gli alunni ripetano sempre sopra carte mute le lezioni loro spiegate.

Scuola di preparamento.

SEZIONE INFERIORE.

Orientazione; rosa de' venti, bussola — La terra; forma di essa, grandezze e relazioni col sistema planetario solare — Descrizione degli aspetti della superficie terrestre — Orografia — Descrizione delle varie elevazioni del suolo; nomi di queste elevazioni — Idrografia; descrizione delle acque correnti; nomi corrispondenti — Importanza delle valli — Diversi nomi del mare, secondo la estensione o la forma che esso prende lungo le coste — Acque lacustri, stagnanti e impaludate.

Esercizi.

La maestra farà svariati esercizi affinchè le alunne intendano perfettamente la maniera di orientarsi così per mezzo della bussola come per mezzo del sole in qualunque ora del giorno. Spiegherà le tavole illustrative del sistema solare, e mancandone, si gioverà del disegno sulla tavola nera — Farà sempre osservare gli accidenti del suolo ove siede la scuola e poi passerà ai rilievi, che saranno possibilmente muti — Talvolta farà alle alunne modellare in creta quanto riguarda la lezione, e si servirà del disegno cartografico in corrispondenza al rilievo per fare apprendere la maniera di rappresentare sulla carta un monte, un fiume, ecc.

SEZIONE SUPERIORE.

Dimensioni e movimento della terra; effetti del moto diurno — Asse e poli della terra; equatore e paralleli — Nozioni sulle varie zone di latitudine — Primo meridiano; uso de' meridiani — Idea della longitudine — Le ore del moto diurno della terra in rapporto coi meridiani — Posizione del luogo natio in rapporto all'Italia, e di questa in rapporto all'Europa — Posizione relativa de' vari continenti e degli oceani — Grandezze comparative di queste estensioni — Descrizione del comune in cui sta la scuola; vie di comunicazione coi paesi vicini; colline e monti circostanti; fiumi o corsi d'acqua che lo bagnano; prodotti ed industrie principali — Paragone tra la grandezza del proprio comune e la estensione della provincia — Aspetto oro-idrografico dell'Italia — Parti principali del sistema alpino — Vallata del Po; descrizione degli altri bacini fluviali più importanti — Coste dell'Italia, mari, golfi, stretti, penisole, isole, capi — Divisioni amministrative e capoluoghi delle provincie — Centri d'industria e di commercio; principali vie di comunicazione interna tra l'Italia e le altre parti del mondo — Ordinamento politico ed amministrativo.

Esercizi.

Oltre gli esercizi indicati innanzi, la maestra farà continue dimostrazioni sulla sfera terrestre e sulla sfera armillare, possibilmente coi circoli *mobili*, applicazioni dell'orientazione alla longitudine e latitudine sul globo terrestre e sulle carte geografiche, esercizi sulla differenza delle ore tra luoghi posti sotto diverso meridiano, disegno approssimativo dei continenti secondo le forme geometriche cui possono rassomigliarsi, costruzione della carta orografica d'Italia, e carte corografiche dando qualche idea delle scale di proporzione.

Scuole normali maschili e femminili.

PRIMO CORSO.

La terra, sua forma, asse terrestre e poli — sfera terrestre, cerchi della sfera terrestre, equatore, paralleli, meridiani, emisferi della terra, zone terrestri. Latitudine e longitudine, orizzonte terrestre, suoi limiti. Punti cardinali e punti intermedi, sfera celeste, cerchi della sfera celeste. Equatore, meridiani, poli del cielo. Eclittica, zodiaco, stelle e costellazioni, sistema planetario. Il sole, i pianeti, le comete, gli asteroidi, i satelliti dei pianeti.

Movimenti della terra e fenomeni che ne derivano. La luna e le sue fasi. Ecclissi lunare e solare.

Globo artificiale e sfera armillare.

Carte geografiche.

Misura del tempo.

L'anno, il mese, la settimana. Il calendario o lunario.

Conformazione dei continenti esteriore ed interna. Mari, loro ampiezza e profondità, colore e salsedine, correnti marine.

L'aria. Sua conformazione ed estensione. Strati e peso dell'aria.

Correnti atmosferiche. Venti.

Climi terrestri. Zone isotermiche.

Gli abitanti della terra divisi per razze, religioni e governi.

Esercizi.

Il professore, seguitando il metodo indicato innanzi, darà maggiore larghezza a queste cognizioni di cosmografia, e farà molti e frequenti esercizi, secondo che sopra si è detto, giovandosi del disegno e dei sussidi acconci, come la sfera armillare, il planisferio, le carte illustrate, ecc.

SECONDO CORSO.

Descrizione particolare dell'Italia e degli altri Stati di Europa, indicando i limiti di ciascun Stato, la superficie, la popolazione, i mari e gli stretti, le penisole, le isole, i monti, i fiumi, i canali navigabili e i climi, le divisioni amministrative, le città principali, la produzione agricola e industriale, l'ordinamento amministrativo, il governo, la religione, la stirpe e il carattere degli abitanti, i principali elementi statistici, le forze di terra e di mare, il commercio e le vie di comunicazione.

Esercizi.

Il professore farà svariati esercizi o sopra una carta in rilievo o sulle carte oro-idrografiche del Sydow, paragoni numerici, disegni cartografici, riproduzioni a memoria delle carte, ecc.

A questi si aggiungeranno esercizi di metodologia per l'insegnamento della geografia nelle classi elementari.

TERZO CORSO

Descrizione generale dell'Asia, dell'Africa, delle Americhe e dell'Oceania. Confini e posizione astronomica. Superficie e popolazione. Mari, golfi, stretti, capi, isole, penisole, conformazione esteriore ed interna. Principali sistemi di montagne e grandi altipiani e fiumi.

Le regioni geografiche e gli Stati con le capitali e le città principali e la loro superficie e popolazione con speciali notizie intorno agli Stati ed alle contrade dove sieno colonie italiane o centri importanti di commercio con l'Italia.

Le più notevoli produzioni del suolo e dell'industria. Vie di commercio, zone di temperatura. La popolazione distinta per stirpi, lingue, religioni, forme di governo.

Le terre polari artiche ed antartiche.

Esercizi.

Il professore, oltre gli altri esercizi, farà costruire carte speciali, come carte fisiche di ciascun continente, carte politiche, carte etnografiche, ecc., e darà norme metodologiche sull'insegnamento della geografia nelle scuole elementari.

PROGRAMMA DELL'INSEGNAMENTO SUI DIRITTI E DOVERI.

Questo insegnamento consta di due parti: teorica l'una, riguarda l'uomo in sè e nelle sue generali relazioni con la società; pratica l'altra, considera il cittadino nelle sue relazioni con lo Stato.

È cosa evidente che le principali nozioni del diritto naturale devono precedere le nozioni del diritto positivo, così civile come politico, che da quelle movono e vi s'informano. A non falsare peraltro lo spirito e il fine dell'insegnamento, il professore tratterà questa parte molto rapidamente, rifuggendo dalle vaste, sottili ed erudite disquisizioni, dal sollevare dubbi anco solo relativamente insolubili, dal porgere improvvido impulso a teorie antisociali o pericolose, e dall'affettare nella esposizione forme troppo scientifiche. Egli dovrà restringersi alle cose fondamentali, ammesse dal comune buon senso e d'applicazione più feconda e immediata: preferirà il metodo socratico, destando negli allievi, per via di domande, di illazioni e di conclusioni, la conoscenza della verità, adottando solo nei riassunti la forma dottrinale ed espositiva, però in modi semplici e piani.

Passando alla parte positiva o pratica, non sarà mai di troppo la cura del professore nel mettere in chiaro, che le idee del *diritto* e del *dovere* si possono molto bene distinguere in astratto; non così nella pratica, poichè, massime in uno Stato libero, l'esercizio del *diritto* (generalmente parlando) è *dovere*; che ad una maggiore ampiezza di diritti consociasi di necessità maggiore ampiezza di doveri, di maniera che voler fruire dei primi e sottrarsi ai secondi sarebbe iniquo ed assurdo; che il violatore delle leggi, quand'anche ignoto ed impune, offende la patria in modo ben più pericoloso e reo del nemico il quale la combatte a viso aperto. Non dimenticherà insomma che la parte morale deve procedere di pari passo con la positiva, così che l'istruzione sia educazione, ben poco giovando che uno sappia quanti voti occorrono alla validità d'una elezione o d'una sentenza, e non comprenda la grandezza dell'atto e non possegga i lumi e la incorruttibilità necessaria all'elettore e al giurato.

Dalla lettura poi e da una minuta ed accurata spiegazione dello *Statuto* il professore saprà trarre opportuno partito a ricordare e ripetere le cose generali, talchè quelle e queste riescano a vicendevole illustrazione e conferma.

L'insegnamento si avolgerà intorno ai seguenti punti principali: — 1° l'uomo, la famiglia, la società; — 2° necessità della società, condizioni della sua esistenza; — 3° il potere; — 4° forme di governo; — 5° diritti naturali e civili che spettano a tutti gli uomini; — 6° lo Statuto del Regno d'Italia; — 7° diritti politici spettanti ai cittadini italiani; — 8° doveri generali e speciali del cittadino italiano.

Sarà utile l'uso dell'operetta premiata: *Della Monarchia Parlamentare* e dei diritti e dei doveri del cittadino secondo lo Statuto, del dottor Pietro Castiglione, 1859.

Avvertenza generale.

Il professore darà alla materia quell'ordine che stimerà più conveniente, distribuendola in guisa che alla fine del secondo corso possa essere stata percorsa tutta, e nel terzo poi studiata più particolarmente per quella parte che riguarda lo Statuto del Regno. Nel trattare de' vari capitoli non bisogna dimenticare che il fine di quest'insegnamento è di sviluppare e fortificare nell'uomo il sentimento religioso e morale.

PROGRAMMA DELL'INSEGNAMENTO DEL DISEGNO.

Il professore si atterrà fedelmente alla circolare del Ministero dell'Istruzione Pubblica del 26 aprile 1869 (n. 242), relativa allo studio del disegno nelle scuole normali.

PRIMO CORSO.

Disegno lineare a mano libera, ordinato in guisa che sia compimento della educazione generale degli alunni ed un mezzo di far loro acquistare l'abilità di rappresentare con semplici linee le forme degli oggetti.

Disegno di ornato, prendendo a modello foglie di piante vive e buoni originali, sia a stampa, sia a rilievo.

SECONDO CORSO.

Disegno di ornato, togliendo a modello qualsiasi oggetto naturale e buoni originali.

Disegno lineare geometrico con applicazioni per rappresentare oggetti.

TERZO CORSO.

Disegno di ornato dal vero.

Applicazioni dello studio del disegno, per le donne, ai lavori donneschi, per gli uomini alla rappresentazione di macchine e di apparecchi di agricoltura.

PROGRAMMA DELL'INSEGNAMENTO DELLA CALLIGRAFIA.

Questo insegnamento abbraccerà i vari generi di scrittura che vanno sotto il nome di scrittura gotica, bastarda, rotonda e corsiva. Però la scrittura corsiva, come quella che è di uso più generale, sarà particolarmente coltivata.

La scrittura dovrà esser sempre chiara e facile a leggere. — Gli alunni porranno la stessa cura così nella scrittura de' loro componenti come nelle scritture che faranno nella lezione di calligrafia.

Il professore distribuirà l'insegnamento della materia come crederà meglio per ottenere l'effetto di questa lezione. — Solo non deve trascurare di dare nel secondo corso delle lezioni sulla metodologia.

PROGRAMMA DELL'INSEGNAMENTO DEI LAVORI DONNESCHI.

La maestra con le ispettrici stabiliranno quale specie di lavori a maglia e ad ago saranno fatti nelle classi di preparamento, e nei tre corsi della scuola normale. Saranno tralasciati tutti i lavori di fantasia e di lusso, e saranno esercitate le alunne nelle varie maniere di maglia e di punti, nelle rimendature secondo il disegno della tela o secondo la maglia della calza, nel fare le asole, le lettere e i numeri.

Ove sia possibile, saranno istruite del cucire a macchina e del tagliare gli abiti più usuali.

Oltre a questi lavori da donna in generale, sarà cura del direttore che le alunne sieno esercitate in alcuni lavori che le donne sogliono fare in alcune provincie del Regno, come la treccia di paglia, ecc., affinchè la scuola elementare si accosti sempre più alla famiglia, e torni fonte di vera educazione pratica.

PROGRAMMA DI AGRONOMIA.

Il professore, d'accordo con gli altri professori, ordinerà l'insegnamento dell'agronomia, che sarà più pratico che teorico. Tratterà delle principali coltivazioni, e delle principali produzioni vegetali della regione nella quale è sita la scuola. Gli alunni, per quanto sia possibile, prenderanno parte ai lavori campestri.

PROGRAMMA DELL'INSEGNAMENTO DELLA GINNASTICA.

Questo insegnamento sarà dato secondo il regolamento 16 dicembre 1878, in attuazione della legge sull'obbligo della ginnastica educativa nelle scuole.

PROGRAMMA DELL'INSEGNAMENTO DEL CANTO.

Si lascia al professore di ordinare siffatto insegnamento, solo che non dimentichi di aver sempre di mira la scuola elementare. Dia la maggiore importanza al canto corale, e insegni canzoni popolari e semplici melodie, che, portate poi nelle scuole elementari, promuovano ne' fanciulli, con la educazione estetica, la educazione del sentimento morale.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
F. DE SANCTIS.

Orario delle scuole normali maschili e femminili.

MATERIE D'INSEGNAMENTO	I Corso — ore per settimana	II Corso — ore per settimana	III Corso — ore per settimana	TOTALE	*Osservazioni*
Diritti e doveri	2	1	1	4	
Lingua e lettere italiane	6	6	4 1/2	16 1/2	
Storia e geografia	3	3	3	9	
Pedagogia	»	3	3	6 } 9	
Lezioni nella scuola modello	»	1 1/2	1 1/2	3 } 9	
Assistenza nella scuola modello	1 1/2	3	7 1/2	12	
Aritmetica, contabilità e geometria	4 1/2	3	1 1/2	9	
Storia naturale, nozioni di fisica, chimica e igiene	1 1/2	1 1/2	3	6	
Disegno	4 1/2	3	3	10 1/2	
Calligrafia	3	3	»	6	
Ginnastica	2	2	1	5	
Canto	2	1	1	4	
Agronomia pratica per le scuole maschili / Lavori donneschi per le scuole femminili	3	2	2	7	
Totale	33	33	33	96	

Orario della scuola di preparamento.

SEZIONE INFERIORE			SEZIONE SUPERIORE		
MATERIE D'INSEGNAMENTO	ORE per settimana	*Osservazioni*	MATERIE D'INSEGNAMENTO	ORE per settimana	*Osservazioni*
Lingua italiana	10		Lingua italiana	9	
Geografia	3		Storia e geografia	3	
Aritmetica pratica e sistema metrico-decimale	4 1/2		Aritmetica pratica e sistema metrico-decimale	3	
Calligrafia	3		Calligrafia	3	
Ginnastica	2		Ginnastica	2	
Lavori donneschi	4 1/2	Questo insegnamento sarà dato dalla maestra della scuola normale.	Disegno	3	
			Canto	2	
			Lavori donneschi	3	
	27			28	

NB. — Le due maestre si alternano nelle classi in modo che ciascuna maestra conduca nella sezione superiore le stesse alunne da essa istruite nella inferiore.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione: F. De Sanctis.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore per l'ufficio sanitario in Campobasso, con l'onorario di annue lire 400.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 20 novembre prossimo venturo, le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

a) Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

b) Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, od un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione dei medici ordinari;

c) Di avere tenuta buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale eglino hanno dimorato nel triennio precedente alla domanda;

d) Di avere compiuti gli anni 25;

e) Di avere o di essere disposti a fissare la loro residenza in Campobasso.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

a) L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un ufficio sanitario del Regno per un anno;

b) Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

c) Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 18 ottobre 1880.

Pel Direttore Capo della 4ª Divisione
S. Risso.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di direttore della Stazione agraria di Modena, al quale è annesso l'annuo stipendio di L. 4000.

Il concorso avrà luogo per esame.

Le domande devono essere presentate al Ministero di Agricoltura non più tardi del 15 novembre 1880.

Le materie delle quali si occupa la suddetta Stazione e nelle quali verranno esaminati i concorrenti sono:

In via principale:

a) La fisiologia dei cereali e foraggi (anatomia, morfologia, fisica, chimica, meccanica dell'intero ciclo della vita di queste piante e loro prodotti);

b) La coltivazione dei cereali e foraggi, l'introduzione di cereali e foraggi nuovi, la loro acclimazione, ecc.;

c) La patologia dei cereali e foraggi (malattie e mezzi per prevenirle e combatterle);

d) Le falsificazioni, adulterazioni, avarie dei cereali e foraggi, tanto nello stato di semi ed erbe, che in quello di loro immediata trasformazione (farine, paste, ecc.)

In via secondaria:

a) L'analisi chimica delle sostanze fertilizzanti;

b) L'analisi chimica e meccanica dei terreni agricoli e delle rocce del sottosuolo;

c) L'analisi chimica, microscopica e botanica dei cereali, delle piante da foraggio e dei loro prodotti immediati;

d) L'analisi chimica tanto delle acque potabili che d'irrigazione;

e) L'analisi microscopica del seme di bachi da seta;

f) La diffusione di cognizioni agrarie, sia con l'insegnamento pratico ad alunni nei laboratorii della Stazione, che con pubbliche conferenze.

I concorrenti possono produrre quei titoli che credono opportuni a giustificare la coltura scientifica, e saranno avvisati direttamente del giorno e del luogo in cui saranno tenuti gli esami.

Roma, 21 ottobre 1880.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. Miraglia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Stabilimento teorico-pratico di belle arti di Massa (Carrara) il posto di professore di architettura ed ornato, retribuito coll'annuo stipendio di L. 1400, s'invitano coloro che volessero concorrere al suddetto posto a presentare a questo Ministero, non più tardi del 31 ottobre 1880, la loro domanda su carta bollata da una lira, corredata dei titoli sufficienti a dimostrare la loro capacità a quell'insegnamento e dei seguenti documenti:

1° Atto di nascita;

2° Certificato di buona condotta;

3° Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica.

Roma, 2 ottobre 1880.

Per il Provveditore capo: O. Ciacchi.

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo, vacante nella R. Università di Macerata.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo, vacante nella Regia Università di Macerata.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 28 del mese di dicembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 19 ottobre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione.
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 285983 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 103043 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 50, al nome di *Filingeri* Vittoria fu Giuseppe Antonio, vedova di *Lane* Ignazio, domiciliata in Palermo; numero 355005 (num. 8495 Palermo), per lire 255, al nome di Filangeri Vittoria fu Giuseppe, domiciliata in Palermo; n. 355024 (num. 8514 Palermo), per lire 80, a favore di *Filangeri in Pignatelli* Vittoria fu Giuseppe Antonio, domiciliata in Palermo; nu-

mero 362192 (num. 15682 Palermo), *Filingeri* Pignatelli Vittoria fu Giuseppe Antonio, domiciliata in Palermo, per lire 770 di rendita; num. 362193 (num. 15683 Palermo) Filangeri e Pignatelli Vittoria fu Giuseppe, domiciliata in Palermo, per lire 705 di rendita; num. 369054 (num. 22544 Palermo), Filangeri e Pignatelli Vittoria fu Giuseppe Antonio, domiciliata in Palermo, moglie di Castelli Giovanni, per la rendita di lire 10; num. 376069 (numero 29559 Palermo), Filangeri Vittoria fu Giuseppe Antonio, moglie di Giovanni Castelli, domiciliata in Palermo, per lire 435 di rendita; num. 376999 (num. 30489 Palermo), come sopra, rendita lire 180, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Filangeri-Pignatelli* Vittoria fu Giuseppe Antonio, vedova di Ignazio *Lanza*, moglie in seconde nozze di Giovanni Castelli, domiciliata in Palermo, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 19 ottobre 1880.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: N. 284374 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al n. 101434 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di *Calderone Pietro* fu Angelantonio, minore, sotto l'amministrazione di Maria Michele Canzano, sua madre e tutrice, domiciliata in Napoli; N. 284375 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 101435 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di *Calderone Angelo* fu Angelantonio, minore, sotto l'amministrazione ecc. (come sopra); N. 284376 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 101436 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di *Calderone Francesco* fu Angelantonio, minore, sotto l'amministrazione ecc. (come sopra), sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a *Caldarone Pietro, Angela e Francesco* fu Angelantonio, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Maria Michela Canzano, domiciliati in Napoli, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 19 ottobre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 611639 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 305, al nome di Sanguineti *Lorenzo o Florenzo* fu Stefano, minore, sotto la curatela di Brignardello Orazio, domiciliato a Lavagna (Genova), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sanguineti *Nicolò Florenzio* fu Stefano, minore, sotto la curatela di Brignardello Orazio, domiciliato a Lavagna (Genova), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 19 ottobre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 149618 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 33018 della soppressa Direzione di Milano), per lire 75, al nome di *Garoli* Giuseppe di Giuseppe, di Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Garola* Giuseppe di Giuseppe, di Milano, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 9 ottobre 1880.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 262767 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 79827 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 65, al nome di *Paolucci* Leonilla fu Francesco Saverio, domiciliata in Napoli; n. 278177 della Direzione Generale (corrispondente al n. 95237 di Napoli), di lire 35, al nome della suddetta, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Paulucci* Leonilla fu Francesco Saverio, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 28 settembre 1880.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 223542 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 40602 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 85, al nome di *Innaccaro* Antonetta di Domenico, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Jannaccaro* Antonetta di Domenico, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 28 settembre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella R. Scuola di declamazione di Firenze il posto di professore primario e direttore, retribuito coll'annuo stipendio di lire 3000, si invitano coloro che desiderassero concorrere al suddetto posto a presentare a questo Ministero, non più tardi del 20 novembre prossimo venturo, la loro domanda in carta bollata da una lira, corredata dei titoli sufficienti a dimostrare la loro capacità allo insegnamento della drammatica.

Roma, addì 20 ottobre 1880.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. Rezasco.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

Bollettini *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 16 *ottobre* 1880, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

Roma	11	19	57	48	8
Bari	3	61	8	6	12
Firenze	31	34	24	41	8
Milano	90	34	77	12	67
Napoli	38	46	15	48	79
Palermo	7	26	61	44	18
Torino	46	34	61	26	80
Venezia	66	81	32	13	19

R. UNIVERSITÀ DI MODENA

Concorso *per titoli al posto di medico assistente nel Regio Istituto ostetrico della Maternità e del Brefotrofio di Modena.*

In conformità dell'articolo 15 del R. decreto 20 novembre 1879, n. 5179 (Serie 2ª), col quale viene approvato il ruolo organico del R. Istituto ostetrico, della Maternità e del Brefotrofio di Modena, ed in conformità dell'art. 8 del regolamento per le scuole di ostetricia, approvato con R. decreto 10 febbraio 1876, è aperto il concorso per titoli al posto di medico-assistente presso l'Istituto medesimo.

Le domande dovranno essere fatte in carta legale e presentate, insieme coi titoli, alla segreteria di questa R. Università non più tardi del giorno 25 del mese di ottobre prossimo venturo.

Nella domanda dovrà essere indicato il domicilio del concorrente.

Il medico-assistente nominato godrà di uno stipendio annuo di lire 1200 e l'alloggio nell'Istituto, coll'obbligo di dimorarvi; dura in ufficio un biennio.

Modena, 13 settembre 1880.

Il Vicerettore: Prof. Luigi Vaccà.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Daily Telegraph* ha per telegrafo da Costantinopoli che le potenze hanno manifestato alla Porta la loro soddisfazione per le disposizioni prese per la cessione di Dulcigno.

Le potenze diedero in pari tempo alla Porta le assicurazioni più benevole relativamente alla dimostrazione navale.

La *Montagsrevue* di Vienna, che è in voce di attingere le sue informazioni ad ottima fonte, osserva che questa volta la Porta manterrà effettivamente le sue promesse. Ciò nulla meno, dice il diario viennese, le flotte hanno l'ordine di rimanere a Cattaro fino alla completa sistemazione della questione montenegrina. Esse devono prestare anche in seguito assistenza e testimonianza per la consegna materiale dei territori.

In quanto alla questione greca, lo stesso giornale crede che le potenze non abbiano interesse ad una soluzione immediata, e dice che in complesso la situazione è molto rassicurante e che la Porta dovrebbe commettere qualche grosso errore per produrre un cambiamento.

Scrivono per telegrafo da Atene, 17 ottobre, che il re e la regina sono arrivati quel giorno, e furono acclamati con entusiasmo da una folla immensa. La sera tutta la città era illuminata.

Il re, commosso dai persistenti e clamorosi evviva coi quali il popolo manifestava il suo entusiasmo durante la sera, si è presentato al balcone, assieme alla regina ed ai principi reali, ed ha detto al popolo:

« Sono felicissimo di trovarmi in mezzo a voi. Vi ringrazio dal profondo del cuore per l'accoglienza cordiale e brillante che mi avete fatto oggi. La memoria di quest'accoglienza e di questa giornata resterà eternamente nel mio cuore. Viva la nostra amata patria. »

Lo stesso telegramma dice che in occasione dell'apertura della Camera dei deputati, il re farà delle dichiarazioni formali intorno alla rettifica delle frontiere, promessa alla Grecia dalla Conferenza di Berlino, ed intorno alle misure da prendersi per ottenere questa rettifica.

L'apertura della Camera deve avere luogo oggi, 21 corrente.

Secondo lo *Standard* il governo greco si proporrebbe d'indirizzare alle potenze una nota, dichiarando che la Grecia è disposta a far occupare dalle sue truppe le provincie che le sono state concesse dalla Conferenza di Berlino, se l'Europa non impone alla Porta la sistemazione pacifica di questa questione.

Lo *Standard* raccomanda alla Grecia di moderare la sua legittima impazienza e di non guastare la propria causa.

Il *Messager d'Athènes* annunzia che l'esercito greco si compone di 23 mila uomini di fanteria di linea, 7 mila *evzoni* e 14 mila uomini tra artiglieria, cavalleria, genio e gendarmeria.

Trattasi, secondo il giornale ateniese, di chiamare sotto le bandiere tutti gli ufficiali in ritiro per affidar loro i servizi amministrativi dell'esercito, la qual cosa permetterà di versare nei battaglioni in formazione, tutti gli ufficiali impiegati finora nell'amministrazione.

Annunziasi che un decreto reale porterà a cinquanta il numero dei battaglioni di fanteria di linea.

I battaglioni superano tutti la forza regolamentare di mille uomini. La formazione dei nuovi battaglioni verrà decisa prima che vengano chiamate le riserve, ciò che avverrà quanto prima.

« La mobilizzazione, conchiude il *Messager*, compreso l'at-

tuale contingente, darà la forza di 60 mila uomini. Si crede che questo numero verrà anzi sorpassato e che si potrà mettere tosto l'esercito sul piede di guerra. „

Il *Daily Telegraph* ha da Parigi che durante il suo soggiorno a Parigi il signor C. Dilke ha avuto vari colloqui coi membri del gabinetto francese relativamente ai rapporti commerciali tra la Francia e l'Inghilterra. Ma, secondo il *Telegraph*, passerà un po' di tempo prima che si possa concludere il nuovo trattato, perchè l'azione della Francia dipende in gran parte dalla tariffa generale che deve essere ancora discussa dal Senato.

Il 18 ottobre il signor Dilke è partito per Tolone.

La *Post* di Berlino, rilevando certe frasi d'un opuscolo pubblicato dal contrammiraglio Werner, critica il consiglio dato alla Germania dall'autore di codesto opuscolo, di rinunciare a seguire una politica coloniale.

" Il contrammiraglio Werner, dice la *Post*, parla delle esperienze che la Francia avrebbe fatte in Algeria. Bisogna credere che queste esperienze non siano dovute riescire tanto amare, perchè nessun francese pensa ad abbandonare l'Algeria.

" Noi, non troveremmo nulla d'amaro nel fatto che la Germania possedesse una colonia come Algeri, e crediamo anche che i tedeschi ne trarrebbero miglior partito dei francesi.

" Non dividiamo neppure il parere del sig. contrammiraglio, che dice essere già posseduti i migliori paesi. Astrazione fatta dell'eredità turca, che comprende i più bei paesi del mondo, e che tosto o tardi deve passare nelle mani delle grandi nazioni, sonvi ancora altri punti, di cui i tedeschi possono impossessarsi.

" Ancora una parola. Se vogliamo definitivamente rinunziare ad una politica coloniale, sarebbe bene a non spendere più un soldo nel tener pronta la nostra marina per delle spedizioni transatlantiche, limitandoci soltanto alla difesa delle nostre coste. „

Come fu detto ripetutamente, tra pochi giorni il popolo svizzero è chiamato a pronunciarsi sulla revisione della Costituzione. I vari gruppi politici si affrettano a prendere una posizione e le due correnti contrarie sono ora nettamente delineate. L'esito della campagna *revisionista* poteva dipendere dall'atteggiamento dei cattolici. Coalizzati coi radicali ed i socialisti della Svizzera tedesca essi avrebbero rappresentato quasi la maggioranza e l'appoggio che avrebbero prestato a questa coalizione i malcontenti, i quali sono sempre disposti a secondare qualunque movimento atto a produrre dell'agitazione, sarebbe stato bastante per assicurarle la vittoria. Epperò viene considerata come decisiva la risoluzione presa a Lucerna dai deputati cattolici dell'Assemblea federale ai quali s'erano uniti alcuni capi più autorevoli del partito, di votare per il *no*, il 31 ottobre.

Però, dice il *Nord*, non ostante questa risoluzione, si sono manifestati nel partito cattolico certi dissensi; un buon numero di rappresentanti di questo partito nella Svizzera tedesca sembravano disposti ad allearsi coi radicali. Ma due giornali cattolici, il *Chroniqueur* ed il *Bien Public*, hanno esposte con tanta chiarezza e franchezza le considerazioni che hanno indotto l'Assemblea cattolica di Lucerna a respingere la revisione, che si ha ragione di ritenere che molti dei dissenzienti si ricrederanno all'ultima ora, e che quelli che persevereranno nella loro idea non basteranno a far pendere la bilancia nel senso affermativo in occasione della votazione del 31 ottobre.

L'elemento romanzo intero di Friburgo e Neuchâtel è ostile alla revisione. Nella Svizzera francese l'opposizione al movimento *revisionista* è generale; vi ha perfino unanimità a Ginevra e nel Cantone di Vaud. Lotta vera non vi è che nella Svizzera tedesca, ma anche quivi il partito costituzionale è organizzato in modo che potrà tener testa ai revisionisti.

Abbiamo già fatto cenno di un'assemblea tenutasi a Zurigo e nella quale era stata decisa un'opposizione energica alla revisione. Ora una riunione di radicali del cantone di Turgovia ha dichiarato che ogni revisione della Costituzione sarebbe " prematura, inopportuna e pericolosa nelle circostanze attuali. „ E questa è pure la conclusione di un appello al popolo, firmato dai deputati radicali *antirevisionisti* dell'Assemblea federale. Rimettere di nuovo in questione la Costituzione, è detto nell'appello, sarebbe " provocare la sfiducia generale, dividerci nuovamente ed allontanare per un tempo assai lungo ogni possibilità di cooperazione. „

Da tutte queste notizie il *Nord* crede poter conchiudere che la revisione sarà respinta da una grandissima maggioranza, e che per molto tempo alla Svizzera saranno risparmiate nuove lotte.

Un telegramma che l'*Havas* riceve da Berna in data 17 ottobre annunzia quanto appresso:

" Oggi, domenica, hanno luogo delle assemblee popolari in tutti i cantoni.

" Durante la settimana passata tutti i giornali si sono pronunciati sulla questione delle modificazioni da applicarsi alla Costituzione.

" La stampa cattolica e conservatrice della Svizzera centrale e della Svizzera cattolica si pronuncia contro il movimento. Fra i giornali più notevoli per influenza va citato il *Vaterland* di Lucerna.

" La stampa della Svizzera romanza è unanime, a Ginevra, Losanna, Neuchâtel, Sion e Friburgo. Si può quindi ritenere che la Svizzera romanza respingerà, con immensa maggioranza, un progetto da cui ha tutto da temere.

" I partigiani del movimento dispongono nella Svizzera tedesca di tre giornali molto diffusi, di alcuni piccoli giornali che rappresentano le tendenze democratiche e centralizzatrici e di tutta la stampa del Cantone dei Grigioni.

" In cosiffatta situazione si può ritenere che il voto popolare del 31 ottobre accentuerà il mantenimento della Costituzione attuale con un'imponente maggioranza. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Cettigne, 20. — Il principe Nikita nominò Simone Popovith comandante di Dulcigno.

Popovitch occuperà Dulcigno con 1400 soldati.

Nel caso che la squadra prorogbi il suo soggiorno, gli ammiragli intendono di stazionare nella baia presso Castelnuovo.

La Porta, fra le sette condizioni che pone al Montenegro, domanda lo *statu quo* all'est del Lago di Scutari, e l'obbligo per i bastimenti montenegrini d'inalberare la bandiera turca nel porto di Dulcigno. I montenegrini rifiutano, e accettano le altre cinque condizioni.

Berlino, 20 — La *Corrispondenza provinciale* dice che non si ha alcuna ragione di dubitare della seria volontà della Porta di eseguire la sua propria decisione riguardo alla consegna di Dulcigno. È da aspettarsi che la Porta faccia prevalere con efficacia la sua autorità e rimuova senza indugio gli ostacoli locali che possono opporsi all'adempimento della sua parola.

Rennes, 20. — I carmelitani furono espulsi stamane. L'autorità fece atterrare le loro porte. Si dovettero chiamare i gendarmi e un battaglione d'infanteria per mantenere l'ordine. Il commissario centrale di polizia diede la sua dimissione.

Milano, 20. — Provenienti da Monza, stamane alle ore 11 giunsero, festosamente accolte, le LL. MM. la Regina Margherita e la Regina di Sassonia, con seguito. Le LL. MM. visitarono il Duomo e i principali monumenti.

Alle ore 4 giunsero le LL. MM. il Re Umberto e il Re di Sassonia.

Poscia alle ore 5 45 ripartirono, ossequiati dalle autorità, i Reali di Sassonia per Stresa, e le LL. MM. il Re Umberto e la Regina Margherita per Monza.

Ragusa, 21. — Riza pascià recasi a rioccupare militarmente Tusi.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La R. fregata *Vittorio Emanuele* è partita da Siracusa il 19 corrente per Napoli, ove giunta avrà termine la campagna d'istruzione degli allievi della Regia scuola di marina.

La festa di Venezia. — Quest'anno, scrive la *Gazzetta di Venezia*, il 19 ottobre, giorno in cui ricorreva il XIV anniversario dell'entrata delle truppe italiane nella città nostra, non fu solamente solennizzato con musiche, con luminarie e colla esposizione di bandiere e di tappeti nei colori nazionali, ma anche con due di quelle cerimonie che rinfrancano lo spirito, che toccano la corda del sentimento e che fanno battere gagliardamente il cuore per la patria.

Una di quelle cerimonie, eminentemente artistica, fu quella della inaugurazione della lapide a Tiziano; e l'altra cerimonia, di carattere patriotico, che compievasi prima nella piazza di San Marco e poscia all'Ascensione, consisteva nella inaugurazione del ricordo marmoreo in onore di Francesco Avesani.

Alla prima cerimonia assistevano le rappresentanze della Prefettura; l'assessore delegato barone Cattanei, per il sindaco assente, e quasi tutta la Giunta; rappresentanze di Corpi scientifici; il sig. Cadorin, quale rappresentante del Cadore; rappresentanze della stampa cittadina ed altre. Vi erano otto bandiere di Società operaie o di mutuo soccorso. Scoperta la lapide, disse poche ma calde e sentite parole il barone Cattanei.

Per la seconda cerimonia, nella piazza di San Marco, verso l'atrio del Palazzo Reale, veniva eretto per gli oratori un rialzo di alquanti gradini. Presso il palco presero posto le autorità, le rappresentanze e gli invitati; di fronte vi erano 14 bandiere di Società politiche o operaie di mutuo soccorso, e tutto all'ingiro di uno spazio che segnava la forma di un ampio quadrato, i cui confini erano tenuti dalle guardie municipali e di questura, stava il pubblico affollato.

Presso il palco prendevano posto, visibilmente commossi, i due figli dell'Avesani, l'Ignazio, ingegnere presso le ferrovie dell'Alta Italia, e la sorella di questi, signora Avesani con suo marito.

Ai quattro lati del rialzo stavano quattro uscieri municipali in grande tenuta, e sul davanti stava la bandiera del Municipio decorata con medaglia d'oro dal Re e portata dal signor Andreasi, capitano d'artiglieria nel 1848.

Facevano spalliera due pelottoni di pompieri in grande tenuta coi loro ufficiali.

Dopo che l'avv. Nicolò Renzovich ebbe letta una eloquente orazione per incarico dell'Ordine degli avvocati, del quale l'Avesani fu vanto ed orgoglio, chiudendo la sua lettura con un evviva all'Italia ed al Re, che venne accolto da fragorosi applausi, il cavaliere Carlo Pisani, per la iniziativa del quale sorgeva il ricordo all'Avesani, lesse uno scritto di occasione ispirato ai più nobili sensi, e dopo di aver detto che la storia porrà il nome dell'Avesani accanto a quello di Pier Capponi, rievocava la memoria del Padre della patria Vittorio Emanuele, chiamandolo con felicissima frase, il Gedeone delle patrie battaglie.

Quindi il Comitato promotore fece l'atto di consegna del ricordo marmoreo, e l'assessore barone Cattanei con patriotico discorso, spesso interrotto da applausi, dichiarava di accettare con animo riconoscente, a nome del municipio, il monumento, il quale servirà a tener viva in ogni petto la fiamma del patrio amore o di ammaestramento alle future generazioni.

La cerimonia ebbe fine tra i più clamorosi applausi, commisti ai concenti degli inni patriotici del 1848, che furono ripetuti.

A completare questo cenno sommario diremo alcune parole del monumento.

Il ritratto in bronzo in basso rilievo dell'Avesani è di una bellezza straordinaria. Quelli che hanno conosciuto di persona il grande patriota assicurano che la somiglianza è perfetta. Come lavoro, lo ripetiamo, è splendido e degno in tutto del Dal Zotto, artista che, come ben disse il Pisani, dopo il monumento a Tiziano onora non solo Venezia, ma l'Italia. La fusione, riuscita perfettamente, è dovuta al Gerardi.

Il marmo sul quale è incastonato il medaglione è uguale a quello del monumento Sirtori; così l'uno completa l'altro.

Ecco la epigrafe che, in caratteri d'oro, vi si legge, e che nella sua semplicità è sintesi eloquente dell'uomo che si volle onorare:

Francesco Avesani — Sorretto da virtù di popolo — In questa reggia — Impose allo straniero la resa — 22 marzo 1848 — *MDCCCLXXX.*

Le feste di Correggio. — Domenica ebbe luogo a Correggio l'inaugurazione della statua del sommo pittore Antonio Allegri detto *Il Correggio.*

Fino dalle prime ore del mattino le vie della città erano gremite e presentavano un aspetto animatissimo. Dai balconi e dalle finestre sventolavano le bandiere nazionali.

Alle 10 cominciò il ricevimento, nel Palazzo municipale, degli invitati numerosissimi, ai quali venne offerta una refezione. Al mezzogiorno autorità, rappresentanze, ecc., mossero in corteo alla piazza Antonio Allegri, ove sorge il monumento. La piazza era vagamente adorna, bande musicali e fanfare suonavano scelti pezzi di musica.

Prima dello scoprimento della statua, il sindaco pronunziò un discorso di circostanza applauditissimo.

Quando fu tolta la tela al monumento, scoppiarono fragorose e ripetute salve d'applausi.

La statua è opera del Vela. L'Allegri è scolpito ritto in piedi e pare che il pensiero che animò l'autore sia stato quello di presentarlo davanti ad uno dei suoi magici dipinti. La tavolozza ed il mazzo dei pennelli nella mano sinistra e il pennello, che pare in-

triso ancora di colore, nella destra. L'espressione del volto è ritratta maestrevolmente e pare che voglia cogliere al volo un'idea, una espressione che gli è sfuggita nell'esecuzione del suo lavoro.

Alla sera luminaria e spettacolo al teatro. La festa riuscì splendidissima.

La festa di Barletta. — La statua eretta domenica scorsa a Massimo d'Azeglio in Barletta è opera del giovane scultore barlettano Giuseppe Manuti, e porta scritta nella base la seguente epigrafe:

A — Massimo d'Azeglio — Soldato scrittore artista — Uomo di Stato patriota operoso — Ferito a Vicenza pugnando per l'Italia — Consigliere di Re Vittorio Emanuele — Precursore di Camillo Cavour — Pose questo monumento — Il Municipio barlettano — Per omaggio di riconoscenza nazionale — Per debito di speciale gratitudine — A lui che evocando e narrando — Ricordi gloriosi d'italiche gesta — Crebbe al nome di Barletta — Lustro ed onore.

Consorzio nazionale. — Al 30 settembre scorso i valori del Consorzio nazionale salivano a lire 20,106,954 95, ed erano in deposito presso la Banca Nazionale per lire 13,976,874 16, e presso il Banco di Napoli per lire 6,130,080 79. La somma totale sopra detta componevasi di lire 6379 95, in numerario; di lire 20,063,700, valor nominale di rendita pubblica nominativa consolidata 5 per cento; di lire 10,200, valor nominale di rendita consolidata 5 per cento al portatore; di lire 12,500, valor nominale di rendita pubblica nominativa 3 per cento; e di lire 14,175 in valori diversi.

Munificenza della duchessa di Galliera. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile*:

Essendo desiderio della duchessa di Galliera che, a maggior lustro dell'Università di Genova, sia concentrato nell'Ospedale di Sant'Andrea in Carignano tutto l'insegnamento della Facoltà medica, il comm. Cesare Parodi allestisce quanto a tal uopo torna utile e necessario. Per ciò che riguarda il teatro delle necroscopie, egli si recò ultimamente a Padova per vedere e studiare il teatro anatomico esistente in quella città, e trovandolo superiore a quanti ne ebbe ad osservare nei viaggi da lui intrapresi all'estero per ordine della munificente duchessa, credesi, a quanto si dice, che lo egregio ingegnere voglia introdurre nel nuovo teatro anatomico le migliorie trovate in quello di Padova.

TEATRI E CONCERTI. — Sabato, all'Alhambra, prima rappresentazione dell'opera: *I Capuleti e i Montecchi*, con la signora Biancolini (Romeo).

Al Valle si studia la *Calandra*, del cardinale di Bibbiena. La Compagnia Lavaggi terminerà le sue recite in questo teatro colla fine di ottobre; al 1° novembre le succederà la Compagnia comica veneziana Moro-Lin, la quale darà, oltre alle più applaudite commedie del vecchio repertorio, molte novità.

Il 3 novembre si aprirà, con spettacolo musicale, il teatro Argentina; l'impresa Boccacci promette di dare ventiquattro rappresentazioni colle seguenti opere: *Dolores* di Auteri Manzocchi, *Saffo* di Pacini, *Sonnambula* di Bellini, *Favorita* di Donizetti, e *Manfredi*, nuova opera del maestro Sessa.

Della Compagnia di canto fanno parte le signore Galletti e Urban e parecchi artisti favorevolmente conosciuti.

È stata rappresentata con mediocre successo al teatro Dal Verme di Milano una nuova opera del maestro Marenco: *I Moncada*; il maestro Marenco era noto per molta musica da ballo, nella quale non mancava nè l'arte, nè la fantasia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 ottobre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 13,9	tutto coperto	Massima 17°,3. Minima 13°,2.
Venezia	+ 14,0	tutto coperto	Massima 16°,9. Minima 11°,7. Nebbia umida nella notte.
Torino	+ 12,9	nebbioso	Massima 16°,5. Minima 12°,5.
Modena	+ 13,3	nebbioso	Massima 16°,0. Minima 11°,3. Ieri vento debole costante di NE.
Genova	+ 16,5	sereno	Massima 18°,8. Minima 15°,4.
Pesaro	+ 15,0	tutto coperto	Massima 19°,0. Minima 14°,5. Pioggia leggera e nebbia umida fra le 12 pom. e le 7 ant.
Porto Maurizio	+ 16,5	1/2 coperto	Massima 20°,4. Minima 15°,0. Mare agitato ieri avanti mezzodì.
Firenze	+ 15,0	tutto coperto	Pioggia leggera fra le 24 ore mm. 17.
Urbino	+ 13,6	nebbioso	Massima 16°,8. Minima 13°,0. Pioggia leggera nella notte.
Livorno	+ 14,4	1/4 coperto	Massima 16°,1. Minima 12°,5. Pioggia forte ieri avanti mezzodì.
Città di Castello	+ 14,4	tutto coperto	Massima 17°,2. Minima 9°,2 Pioggia leggera fra le 24 ore mm. 18.
Camerino	+ 12,7	tutto coperto	Massima 13°,5. Minima 12°,9. Pioggia leggera fra le 24 ore.
Aquila	+ 11,8	tutto coperto	Massima 17°,6 Minima 10°,8. Pioggia leggera nella notte.
Roma	+ 15,8	9/10 coperto	Massima 17°,7. Minima 14°,4. Ieri e notte pioggia a riprese con predominio del vento da E.
Foggia	+ 15,9	1/2 coperto	Massima 23°,0 Minima 13°,4. Pioggia leggera nella notte. Al e 6 ant. lieve scossa di terremoto.
Napoli (Capodimonte)	+ 17,9	tutto coperto	Massima 20°,8 Minima 14°,6. Pioggia leggera o forte fra il mezzodì e le 7 ant.
Potenza	+ 15,4	3/4 coperto	Massima 18°,1. Minima 11°,2.
Lecce	+ 18,8	tutto coperto	Massima 21°,4. Minima 18°,0. Poche gocce stamane nelle prime ore del mattino.
Cosenza	+ 13,8	tutto coperto	Massima 21°,2. Minima 10°,2. Pioggia leggera nella notte.
Cagliari	+ 17,0	1/4 coperto	Massima 23°,0. Minima 16°,0.
Catanzaro	+ 18,6	pioggia	Massima 20°,3, Minima 14°,2. Pioggia forte nella notte per mm. 11,5.
Messina	+ 19,9	tutto coperto	Temporali con lampi, tuoni e pioggia nella notte,
Palermo (Valverde)	+ 17,7	tutto coperto	Massima 22°,7. Minima 16°,2. Pioggia leggera ier mattina; nel pomeriggio temporale.
Caltanissetta	+ 16,0	tutto coperto	Massima 18°,5. Minima 12°,0.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 ottobre 1880.

Continuano basse pressioni in Russia, Pietroburgo 746; Manica 753; Berlino 760. In Italia barometro ovunque abbassato da 3 a 5 mm. La depressione secondaria di ieri trovasi sul Tirreno, Livorno, Portotorres, Napoli 757. Ieri pioggie leggere o forti, generali nella media e bassa Italia, stamane cielo o tutto coperto o nebbioso o piovigginoso. Venti alti e bassi fra SE e SW; quasi generali e forti al S dell'Adriatico. Mare agitato a Po di Primaro, lungo le coste del Tirreno, al sud dell'Adriatico è nel golfo di Taranto; grosso a Palascia. Tempo vario; venti probabili del 3° e 4° quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 ottobre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,5	757,8	757,6	760,0
Termomet. esterno (centigrado)	15,8	20,2	20,6	17,6
Umidità relativa....	89	66	68	80
Umidità assoluta...	11,93	11,57	12,22	11,98
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 0	E. 0	E. 5	E. 3
Stato del cielo.......	9. nubi	5. cumuli	5. cumuli	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 21,0 C. = 16,8 R. | Minimo = 14,4 C. = 11,5 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 4,3.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 21 ottobre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	93 12 1/2	93 07 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	97 80	97 20	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	97 25
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	102 40
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	930 »
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	2480 »
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1335 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	669 »	668 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	985 »
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 »	250 »	—	—	622 »	620 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	484 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	645 »
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	312 »
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	1045 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	800 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	474 »
Obbligazioni dette	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	293 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	475 »	474 50	—	—	—
Società Acqua Pia (Obbligazioni)	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 10	108 85	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 73	27 68	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 08	22 06	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1880 95 22 1/2 cont., 95 40, 35 fine.
Società italiana per condotte d'acqua 475, 474 50.

Il Sindaco: A. Pieri.

Citazione per proclami pubblici.

Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia:

Vista la domanda del Municipio di Benevento perchè sia approvato, per causa di pubblica utilità il piano regolatore di ampliamento del Corso Garibaldi, nella città medesima, in conformità del progetto Zoppoli del 22 gennaio 1880;

Ritenuto che la pubblica utilità risulta manifesta trattandosi di ampliare e rettificare una via in detta città che è l'arteria principale di tutte le sue interne comunicazioni della lunghezza di metri 1201, ma angusta variando la sua larghezza da tre a cinque metri appena;

Ritenuto che tutte le formalità richieste dalla legge per ottenere l'approvazione del detto piano regolatore sono state adempiute senza che siansi sollevato contro alcuna opposizione, non potendo dirsi tale la osservazione di un certo Orrei circa un miglior allineamento degli edifici accettato in parte dal Consiglio comunale;

Visto il voto del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Visti gli articoli 12, 86 e 87 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato per causa di pubblica utilità il piano regolatore di ampliamento del Corso Garibaldi della città di Benevento, in conformità del progetto dell'ingegnere Zoppoli, 22 gennaio 1880, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

È assegnato il termine di anni 25 a decorrere da oggi per l'esecuzione del progetto medesimo.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato per la esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 21 settembre 1880.

Firmato: Umberto — Controfirmato: A. Baccarini.

Ad istanza del Municipio di Benevento e per esso del sindaco signor cav. Giuseppe Manciotti, domiciliato a Benevento,

Ai termini dell'art. 88 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, si notifica in forma di citazione per pubblici proclami, accordata con deliberazione del Tribunale civile di Benevento del dì 19 ottobre 1880, registrata su carta col bollo di registro di lire 1 20, il soprascritto decreto Reale del piano regolatore edilizio della città di Benevento ai signori: Marchesa Giovanni Pedicini - Coniugi Adelaide Annecchini ed Antonio Martucci - Antonio, Ignazio, Giambattista, Luisa e Carolina Palmieri - Andrea Cangiano - Giuseppe Fierro - Clemente Romano - Rosa Mazzone - Michele Zuello - Ridolfina, Genoeffa Pilla ed Adelia Nobile - Gennaro Birra - Salvatore Mucci - Michele Capobianco - Giovanni Capobianco - Diamante Mazzone - Pasquale Sorice - Giuseppe Saccarino - Francesco e Vincenzo Mazzillo - Coniugi Anna Mazzone e Domenico Barricelli - Giuseppe Bruno - Intendenza di finanza di Benevento - Parroco Ignazio Pallante - Michele Palmieri - Papiniano, Antonio, Francesco, Alfonso, Anna, Teresa, Maria Grazia, Sabina e Raffaella Sanniai - Rosa Voccola - Raffaele e Giuseppe Di Dio - Gaetano De Longis - Luigi Ventura - Giuseppe Antonio Mutini - Antonia Minocchia - Francesco Minocchia - Antonio, Salvatore e Pietro Del Prete - Giuseppe Daniele e marito Raffaele Maiello - Giuseppe Polcari - Giuseppe Manciotti - Carlo e Federico Terre - Antonio e Giambattista Zoppoli - Coniugi Maddalena Zoppoli e Gabriele Mazzei - Vincenzo e Paolo Palmieri - Coniugi Teresa Cosentini e Francesco Galasso - Coniugi Paolo Galasso e Rachele Meoli - Giovanni Fienciello - Francesco Sirò - Luigi Baccari - Giuseppe Ancelletti e sua moglie Maria Forte - Francescopaolo Carrano - Coniugi Maria Grazia Galasso e Luigi Pellecchi - Salvatore Carrano - Michelangelo Gaeta - Angelo Megna - Domenico Severino - Pasquale Palombi - Giovanni e Vincenzo Zacchelli - Giuseppe Del Basso - Giuseppe e Raffaele Civetta - Antonio Basile - Gennaro Valleriano - Pietro Carrano fu Ignazio - Giuseppe Di Conno - Francesco Galasso fu Vincenzo - Coniugi Giulia Senga e Giuseppe Manciotti - Pasqualina Abete - Cosma e Maria Grazia Palerno - Luigi, Francescopaolo, Salvatore, Camillo e Mariuccia Cardone - Albini, Cosimo, Vito, Girolamo e Vincenza Mirra - Capitolo metropolitano di Benevento - Salvatore, Raffaele ed Elisabetta Carrano fu Pietro - Raffaele, Francesco, Maria e Lucia Maroldi fu Vincenzo - Pasquale La Valle - Coniugi Anna Valleriano e Nunzio Gallo - Raffaele Collenea e suo figlio Liberatore - Alfonso De Rosa - Giuseppa Zollo - Antonio Fierro - Antonio Minervino - Giuseppe e Saverio Piazza - Arcivescovo di Benevento - Michelantonio Alvino e suoi figli Pasquale e Domenico - Salvatore Perrotti - Ernesto, Marianna ed Enrichetta Parisio - Bartolomeo Vitagliano - Salvatore Saporito - Giuseppe e Raffaele Quadraro - Rosaria Altieri - Giuseppa De Giovanni - Carlo Palombi - Ignazio Fiorenza - Pasquale Zazo e suo figlio Francesco - Rosa Maio - Coniugi Mariuccia Pepe e Cosimo De Falco - Coniugi Mariuccia Marano e Pasquale Capilongo - Saverio D'Agostino - Antonio Melillo ed Angelomaria Savoia - Andrea e Gennaro Mutarelli - Pasquale Emilio Principe - Calista, Francesco e Ludovico Intorcia - Giuseppe Imperlini - Coniugi Carmela Orsolupo ed Onofrio De Simone - Gaetano Pellegrini - Giuseppa Borrelli ed Angelomaria D'Alessandro coniugi - Giovanni Pilla e suo figlio Ignazio - Vincenzo Marotti - Coniugi Luigia Napoletano e Raffaele Sparano - Antonia Napoletano - Bartolomeo e Gabriele Gagliardi - Salvatore, Giovanni e Giuseppa De Paola - Coniugi Carlotta Roscio e Pietro Capasso - Francesco e Giovanni Del Grosso - Giuseppe e Saverio Puopolo - Carmine De Stasio - Giuseppe Maiatico - Prefetto della provincia di Benevento, presidente della Deputazione provinciale - Coniugi Teodora Cardone e Camillo Latino, nonchè Nicoletta Cardone - Angelo e Raffaele D'Ambrosio - Tommaso Lepore - Giovanni De Nigris - Giuseppe Palo - Benedetto Rendina - Andrea, Angiola Antonia e Domenica Lepore - Angelo Lepore di Andrea - Angelo Lepore fu Giovanni - Carmine Petrella - Coniugi Raffaela Criscoli e Luigi La Valle - Teodorico La Valle - Giovanni Annunvino - Vincenzo, Angelomaria e Francesco Limata - Pasquale Perlingieri - Antonio Perlingieri - Grazia e Giuseppa Perlingieri - Angelomaria Devoto - Paolo Galasso - Domenico Spinelli - Raffaele Jesu - Antonio Milone - Ferdinando Terre - Errico Intorcia - Giuseppa Napoletano - Paolo Orrei - Francesco Cocca - Coniugi Luisa Pallieri e Pasquale Orrei - Concetta Argenziano - Giacomo Coscia, Giovanni, Luigi, Francescosaverio e l'Angelo De Giovanni - Achille Sertoli - Anna D'Argenio - Giuseppe Rasauro - Coniugi Carolina De Rosa e Francesco Tomaselli - Giuseppe Sborselli - Giuseppe Palmieri - Saverio ed Orazio Fierro - Angelomaria De Longis - Anna e Vincenza Bruno, e finalmente Salvatore Viespoli, tutti domiciliati a Benevento, acciò si uniformino al prescritto della legge e non modifichino le loro proprietà in qualsiasi modo sotto la penale dei danni ed interessi e multe ed azione penale. Salvo ogni dritto del municipio.

5734

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Estratto di bando di vendita.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che nella prossima udienza di giovedì nove dicembre, alle ore undici antimeridiane, ed avanti il sullodato Tribunale, avrà luogo la vendita dei seguenti immobili pignorati a carico del signor Bagalino Luigi ed a favore del signor Cochi Francesco.

Descrizione degli immobili.

1. Terreno seminativo in contrada Via del Morillo, di tavole 20 50, segnato in mappa col numero 364, alla sezione 5ª.

2. Terreno seminativo in contrada Quarto Acquaviva, di tavole 1203, segnato in mappa col numero 1238, alla sezione 5ª.

3. Terreno seminativo in contrada Acquaviva, di tavole 10 60, segnato in mappa col n. 1402, alla sez. 5ª.

4. Terreno seminativo in contrada Cona delle Mura, di tavole undici e ventotto (11 28), segnato in mappa col n. 1528, sez. 5ª.

5. Terreno seminativo, olivato, in contrada Monte Grande, di tavole 8 25, segnato in mappa col numero 186, sezione 5ª.

6. Terreno pascolivo, olivato, in contrada Monte Grande, di tavole 2 28, segnato in mappa col numero 137 1/2, sezione 5ª.

7. Terreno seminativo in contrada Via Traversa, di tavole 4 72, segnato in mappa alla sez. 6ª, n. 22.

8. Terreno seminativo in contrada Fossella della Fonte, di tavole 33 60, segnato in mappa col numero 152, sezione 6ª.

9. Terreno seminativo in contrada Campo della Traversa, di tavole 17, segnato in mappa alle sez. 6ª col numero 829.

10. Terreno seminativo in contrada Via Traversa della Fonte, di tavole 11 26, segnato in mappa alla sezione 6ª col numero 825.

11. Terreno seminativo in contrada Fosso delle Salcelle, di tavole 15, segnato in mappa col numero 847 alla sezione 6ª.

12. Casa planterreno in via Corradini, di piano uno e vano uno, segnata in mappa al n. 923, alla sezione Città.

13. Casa in via Vittorio Emanuele, di piani tre e vani cinque, segnata alla sezione Città col num. 729 1/2.

I fondi saranno venduti in tredici lotti separati, cioè: il 1º per lire 932 40; il 2º per lire 363 60; pel 3º lire 572 40; pel 4º lire 550 80; pel 5º lire 465; pel 6º lire 180; pel 7º lire 106 80; per l'8º lire 2080 80; pel 9º lire 450; pel 10º lire 154 40; per l'11º lire 754 80; pel 12º lire 153 60; pel 13º lire 511 80.

Gli oblatori dovranno depositare anticipatamente, in cancelleria, oltre il decimo del prezzo dei fondi, o fondo, che intendono offrire, le seguenti somme per le spese approssimative d'asta e cioè: pel 1º lotto lire 250; pel 2º lire 100; pel 3º lire 150; pel 4º lire 150; pel 5º lire 130; pel 6º lire 70; pel 7º lire 60; per l'8º lire 310; pel 9º lire 120; pel 10º lire 70; per l'11º lire 230; pel 12º lire 70; pel 13º lire 100.

Le altre condizioni sono contenute nel bando.

Velletri, li 16 ottobre 1880.

5711 Il cancelliere LEONI.

AVVISO.

Il cancelliere della pretura di Ronciglione, in esecuzione del decreto emesso dal signor pretore del mandamento stesso, ad istanza del signor Giulio Fantini di Caprarola, in data 6 corrente mese, fa noto al pubblico che lo stesso signor Giulio Fantini, domiciliato in Caprarola, è stato nominato curatore della eredità giacente del fu Egidio Ridolfi, morto nel suddetto comune il 21 agosto 1880.

Ronciglione, 15 ottobre 1880.

5733 Il cancelliere G. SEGARELLI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

AVVISO.

L'Assemblea generale degli azionisti della Società anonima dell'Acqua Pia antica Marcia il 10 luglio 1879 ha autorizzato il Consiglio di amministrazione a procedere nel collocamento del secondo sifone da Tivoli a Roma con la Società Belga, a senso della convenzione approvata dall'Assemblea generale del 27 aprile 1871, ed ha deliberato di aumentare il capitale sociale da lire 5,000,000 a lire 7,500,000, mediante emissione di 5000 azioni del valore di lire 500 ciascuna da distribuirsi alla pari di preferenza agli azionisti in ragione di una nuova per due antiche, e tale deliberazione è stata approvata con decreto Reale del 14 agosto p. p., inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* in data 5 corrente mese, n. 238, debitamente bollato e registrato.

Roma, 19 ottobre 1880.

5729 Il canc. REGINI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale distrettuale di Brugg, Cantone di Argovia, Svizzera, nella causa di divorzio di Gustavo Werder, di Birrenlauf, attore, contro sua moglie Giuditta Werder, nata Ortezzi, di cui ignorasi il domicilio, ha (quest'ultima non essendo convenuta in seguito all'azione intentatale) sentenziato in contumacia:

1. Che il matrimonio esistente fra le parti rimane legalmente sciolto per sempre;

2. Che la figlia Giulia sia lasciata all'attore per il mantenimento e per l'educazione;

3. Che l'accusata è tenuta a rifare all'attore le spese della presente causa;

4. Che l'accusata non possa contrarre un nuovo matrimonio prima del termine di tre anni.

Questa sentenza viene pubblicamente notificata all'accusata per mezzo della Gazzetta Ufficiale del Cantone di Argovia e di quella del Regno d'Italia, osservando che la medesima entrerà in vigore se entro quattordici giorni dall'ultima delle tre pubblicazioni non verrà fatta alcuna opposizione a termini di legge.

Brugg, addì 25 giugno 1880.

Il presidente del Tribunale
VOEGTLIN.

5714 Per il canc. FREY.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Romagnoli Giuseppe fu Bartolomeo, negoziante di mercerie in Roma, domiciliato in via della Lungara, n. 174, con sua ordinanza in data 19 ottobre corrente, ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto per il giorno cinque (5) prossimo entrante mese di novembre, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde addivenire alla formazione del concordato a norma di legge.

Roma, 19 ottobre 1880.

5691 Il canc. GIO. POLITI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI ALESSANDRIA.

Dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*).

Si rende noto che ad istanza di Borgnino Camilla fu Secondo, residente in Asti, anche nello interesse dei minori suoi figli Adolfo, Giustina, Edoardo, Giuseppe e Maria, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 22 gennaio 1880, il Tribunale civile di Alessandria emanò sentenza in data sette ottobre volgente anno, colla quale venne dichiarata l'assenza di Visone Giovanni fu Pietro Giuseppe, dimorante in San Salvatore Monferrato.

Alessandria, 15 ottobre 1880.

5649 C. GRIGGI proc. dei poveri.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI TORINO

Avviso d'Asta per la provvista dei foraggi.

Si fa noto che nel giorno 8 novembre 1880, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nella Caserma dei Reali carabinieri, piazza Carlo Emanuele II, piano primo, avanti il comandante la Legione, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto in tre lotti dei foraggi (avena, fieno e paglia da lettiera) pei quadrupedi dei militari dell'arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, per il periodo di un anno, a far tempo dal 1° gennaio 1881 a tutto dicembre stesso anno, come dallo specchio che segue:

Denominazione dei lotti	Quantità e qualità dei generi per ogni razione	N° dei lotti	Quantità approssimativa abbisognevole durante l'annata in miriagrammi			Somma per cauzione e per ogni lotto
			Fieno	Avena	Paglia	
1° Lotto - Provincia di Torino	Fieno magg. chil. 6	Uno	14400	7200	9600	3700
2° Lotto - Provincia d'Alessandria	Avena » 3	Uno	8400	4200	5600	2300
3° Lotto - Provincia di Cuneo	Paglia » 4	Uno	7200	3600	4800	2000

Termine della consegna — A misura del bisogno nelle Stazioni.

Le condizioni d'appalto (stabilite da appositi capitoli d'oneri) sono visibili presso tutti i Comandi delle Legioni dell'arma ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, e presso i comandanti nelle provincie e circondari dipendenti da questa Legione, ed il servizio dovrà essere esteso a tutti i riparti dipendenti dalla Legione dove vi sono ufficiali o stazioni di cavalleria.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti, o per tutta l'impresa, mediante schede segrete firmate, suggellate e scritte su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, separatamente per ogni lotto.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per il fieno, per l'avena e per la paglia da lettiera, nel modo seguente:

Fieno, per ogni miriagramma lire ... — Avena, per ogni miriagramma lire ....
Paglia da lettiera, per ogni miriagramma lire ....

Ai quali prezzi ragguagliando la razione a chilogrammi 6 di fieno, 3 di avena, 4 di paglia, ammonta il costo della razione in lire ....

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore di colui o coloro che nei partiti avranno offerto di assumersi la fornitura a prezzi inferiori, o pari almeno, a quelli stabiliti dalle schede formulate dal Consiglio per ciascun lotto.

Dette schede, suggellate e depositate sul tavolo, verranno aperte dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito a giorni cinque, a decorrere dall'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno in cui seguirà la provvisoria aggiudicazione dell'impresa.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso i Comandi nelle provincie e nei circondari dipendenti da questa Legione, oppure nelle Casse delle altre Legioni, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 alle 11 antimeridiane.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma o suggello suindicati, che non siano estese su carta filogranata con bollo ordinario di una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Comandi sopra cennati, ed ai Comandi di tutte le altre Legioni, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Comando legionale prima della apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi devono essere presentate a parte e separate dalle schede di offerta.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e di inserzione dei medesimi sui giornali, di registro, di posta, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario; sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Torino, 12 ottobre 1880.

5728 *Il Direttore dei Conti:* G. BRENTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

AVVISO D'ASTA stante la deserzione del primo incanto di seconda prova.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano crivellato occorrente al Panificio militare di Novara per l'ordinario servizio del pane alle Regie truppe, nel giorno 30 ottobre corrente mese, all'ora una pomeridiana, e nella Direzione suddetta, situata in via Brera, n. 15, cortile 5°, piano 2°, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	GRANO DA PROVVEDERE		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto quintali	Rate di consegna	SOMMA per cauzione di ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
	Qualità	Quantità totale quintali					
1	2	3	4	5	6	7	8
Novara	Nostrale (crivellato)	900	9	100	3	300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto dell'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1880, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, e della qualità conforme al campione visibile presso la Direzione suddetta.

Dovrà inoltre essere diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza d'uopo di altra operazione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, edizione dicembre 1879, approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali di Milano o Novara, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere estesi e debitamente firmati sopra carta filigranata e bollata da una lira, e consegnati in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante da chi presiede l'asta.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato Militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Le offerte condizionate non saranno accettate, come pure non si accetteranno le offerte fatte telegraficamente.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

A termine dell'articolo 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che una sola offerta, purchè accettabile.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Milano, 18 ottobre 1880.

5727

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: BONETTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che all'ora una pomeridiana del giorno 6 novembre 1880, nella sede dell'Economato Generale, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si procederà, col metodo delle schede segrete (secondo le norme del regolamento di Contabilità) all'appalto dei seguenti due lotti (*d'imballaggio e di trasporto*) pei quali verranno tenuti due separati incanti e stipulati due diversi contratti.

Lotto 1° — Imballaggio, trasporto e consegna alla ferrovia dei colli contenenti registri e carte relativi al servizio del Lotto pubblico, i quali da Roma si spediscono alle Direzioni compartimentali od Ispezioni del Regio Lotto nel Regno.

Lotto 2° — Trasporto dei colli, pacchi, casse ed altro di simile che occorresse all'Economato Generale di far eseguire in Roma, non che la fornitura del relativo materiale d'imballaggio.

Condizioni speciali dell'appalto.

Art. 1 — Il contratto avrà la durata di anni due a cominciare dal primo gennaio 1881, e potrà essere prorogato di un altro anno.

Art. 2 — L'ammontare dell'appalto del 1° lotto è calcolato annualmente in lire 8000, quello del 2° lotto in lire 4000, da cui si dedurrà il ribasso d'asta, con la riserva di non raggiungere, ovvero di oltrepassare di un quarto le dette somme.

Art. 3 — L'asta sarà aperta ai prezzi indicati nelle tariffe annesse al capitolato d'appalto.

Art. 4 — Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno, almeno tre giorni prima di quello fissato per gli incanti, presentare all'Economato Generale un'istanza di ammissione, corredata di documenti che provino possedere l'aspirante in Roma una Casa di spedizione con carri e cavalli in proprio.

Art. 5 — Le offerte, separate per ciascun lotto, dovranno essere fatte su carta da bollo da una lira, con l'indicazione chiara del ribasso unico, di un tanto per cento, che s'intende di fare sui prezzi delle tariffe, e dovranno essere presentate in piego suggellato nelle mani del funzionario che presiederà l'asta, accompagnate dal deposito di lire 1000 per il 1° lotto, e di lire 500 per il 2° lotto.

Art. 6 — Nei giorni successivi a quelli del primo deliberamento e fino all'ora una pomeridiana del giorno 23 novembre 1880 potranno presentarsi ulteriori offerte di ribasso, purchè non minori del ventesimo del prezzo dello avvenuto deliberamento e guarentite dal deposito di cui sopra.

Art. 7 — La cauzione del contratto del 1° lotto è stabilita in lire 2000, quella del 2° lotto in lire 1000.

Il capitolato e le tariffe sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato Generale, via della Stamperia, n. 11.

Dato a Roma, il 21 ottobre 1880.

5720 *Per l'Economato Generale*: F. COLLOREDO.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI VITERBO

AVVISO D'ASTA per l'appalto del trasporto delle corrispondenze postali tra Viterbo e Ronciglione.

Nel giorno 5, alle ore 11 antim., del prossimo mese di novembre, in una sala della Sottoprefettura, alla presenza del sottoprefetto, o chi per esso, avrà luogo l'incanto per l'appalto del trasporto delle corrispondenze postali tra Viterbo e Ronciglione.

L'incanto verrà aperto sul prezzo fissato dal capitolato in lire 3200 annue e si osserveranno tutte le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Saranno ammessi a far partito soltanto le persone di buona condotta morale, di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servigi, e come tali riconosciute da chi presiederà l'incanto, previa l'esibizione dei relativi certificati.

Gli aspiranti per essere ammessi a licitare dovranno depositare a garanzia dell'offerta lire 320.

Le spese d'asta e del contratto sono ad esclusivo carico dell'accollatario.

Le offerte di ribasso sul prezzo stabilito non potranno essere inferiori all'uno per cento.

All'atto della stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico per la rendita corrispondente al valore di Borsa al capitale di lire 800, oppure dovrà versare nella Cassa Depositi e Prestiti il capitale stesso in denaro.

Il contratto avrà principio col 1° gennaio 1881 e durerà a tutto l'anno 1883

Il termine utile per la presentazione delle offerte in ribasso del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è fissato alle ore 11 del giorno 21 novembre prossimo.

Per tutte le altre disposizioni non contenute nel presente avviso si richiama il capitolato ostensibile in Sottoprefettura nelle ore d'ufficio.

Viterbo, 20 ottobre 1880.

5703 *Il Segretario della Sottoprefettura*: P. GANDIN.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI SORIANO NEL CIMINO

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che alle ore tre pomeridiane del giorno 9 novembre prossimo, nell'ufficio comunale, sotto la presidenza del ff. di sindaco, si farà luogo ai pubblici incanti per aggiudicare provvisoriamente lo appalto quinquennale della manutenzione delle strade comunali denominate Sant'Eutizio e Montagna, a principiare dal 1° gennaio 1881 e terminare al 31 dicembre 1885, i cui lavori, descritti nella relativa perizia, ammontano nell'assieme a lire 11,182 65.

Le condizioni d'appalto sono prescritte dal capitolato speciale facente parte del progetto tecnico, visibile nelle ore di ufficio presso la municipale segreteria.

Gli aspiranti dovranno giustificare la loro abilità ed onestà per la esecuzione dei lavori mediante certificato, di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un ingegnere esercente e dal sindaco del comune ove abbiano avuto precedenti appalti.

L'asta seguirà ad estinzione di candela e colle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Le offerte di ribasso sui prezzi di perizia non potranno essere inferiori a lira una per ogni lire cento di lavoro.

Ciascun concorrente dovrà effettuare in mani del presidente un preventivo deposito di lire 350 per le spese d'asta, salva la successiva liquidazione; qual somma alla chiusura dell'incanto verrà restituita, ritenuto soltanto il deposito fatto dall'aggiudicatario.

Per cauzione definitiva, poi, l'aggiudicatario, nel termine di giorni 30 dal definitivo deliberamento, dovrà depositare la somma di lire 500 anche mediante deposito di una cartella consolidata del valore nominale di lire cinquecento, a garanzia del contratto, da restituirsi in fine di appalto e dopo la finale liquidazione.

Il termine utile a presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni quindici, e si intenderà scaduto alle ore tre pomeridiane precise del giorno 24 dello stesso mese di novembre.

Li 19 ottobre 1880.

5709 *Il Sindaco ff.*: N. ZEBBI.

INTENDENZA DI FINANZA DI TORINO

AVVISO

per miglioria del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta in data 27 settembre p. p. per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti non abbonati di questa provincia, si rende noto che nel primo incanto, tenutosi oggi presso questa Intendenza, furono provvisoriamente aggiudicati i seguenti lotti:

Lotto 2° (Circondario d'Ivrea) per l'annuo canone di L. 24,510.
Lotto 3° (Circondario di Susa) per l'annuo canone di L. 20,600.
Lotto 4° (Circondario di Torino) per l'annuo canone di L. 19,052.

Si avverte che il termine utile per presentare le offerte non inferiori al ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere il giorno 8 del mese di novembre p. v., alle ore 12 meridiane, e che le offerte medesime dovranno essere prodotte a questa Intendenza corredate della quietanza del prescritto deposito.

Torino, 18 ottobre 1880.

5724 *L'Intendente*: DEMARIA.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CALABRIA ULTRA SECONDA

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che nel giorno di sabato che si contano il 6 dell'entrante mese di novembre, alle ore 12 meridiane, nel palazzo di Prefettura, e davanti all'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, sarà aperta l'asta per rilasciare al migliore offerente in meno lo appalto dei lavori per la costruzione del ponte sul fiume Vitravo lungo la strada consortile obbligatoria Cotrone-Neto-Savelli, come dal progetto redatto dall'ufficio tecnico provinciale.

L'asta sarà aperta sull'ammontare del progetto in lire 93,600, comprese lire 9000 d'impreviste, che rimangono a disposizione dell'Amministrazione, ed ogni voce di ribasso non potrà essere minore del 2 per 100.

Per essere ammesso a licitare, oltre del certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere capo direttore, dovrà farsi il deposito di lire 5000, che verrà restituito al termine dell'asta, meno quello dell'aggiudicatario che rimarrà per tutte le spese occorrenti.

Tanto il progetto che il capitolato sono visibili a chiunque vorrà prenderne preventiva conoscenza nella segreteria dell'Amministrazione suddetta.

Il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso del ventesimo scade il giorno di lunedì 22 dello stesso mese di novembre a mezzodì.

Catanzaro, li 16 ottobre 1880.

5634 *Il Segretario capo*: SINOPOLI.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

5616

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di Luglio 1880.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . . . L. 5,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 5,420,209 13
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 3,226,245 71	3,226,245 71	3,226,245 71
	id. id. maggiore di 3 mesi	"		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	"		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	"		
	Cambiali in moneta metallica	"	"	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	"		
Anticipazioni				" 7,224,470 75
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 479,339 70		479,339 70
	Id. id. per conto della massa di rispetto	"		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	"		
	Effetti ricevuti all'incasso	"		
Crediti				" 8,267,127 73
Sofferenze				" 35,560 40
Depositi				" 12,564,247 "
Partite varie				" 265,237 95
			Totale	L. 37,482,438 37
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				" 164,723 44
			Totale generale	L. 37,647,161 81

PASSIVO.

Capitale	L. 10,000,000 "
Massa di rispetto	" 285,000 "
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	" 12,958,990 "
Conti correnti ed altri debiti a vista	" 201,207 60
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	" 208,817 88
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	" 12,564,247 "
Partite varie	" 1,079,942 79
Totale	L. 37,298,205 22
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	" 348,956 59
Totale generale	L. 37,647,161 81

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 5,000,000 "
Argento	" "
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	" 6 13
Biglietti consorziali	" 264,583 "
Riserva	L. 5,264,589 13
Biglietti di altri Istituti d'emissione	" 155,620 "
Cassa	L. 5,420,209 13

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione

Valore	Numero	Importo
da L. 50	41,297	L. 2,064,850 "
da " 100	32,986	" 3,298,600 "
da " 200	7,511	" 1,502,200 "
da " 500	11,927	" 5,963,500 "
da " 1000	2	" 2,000 "
	Somma	L. 12,831,150 "

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 20	6,892	L. 127,840 "
	Totale	L. 12,958,990 "

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione . . . . . L. 12,958,990 00 è di uno a 2 59

Il rapporto fra la riserva L. 5,264,589 13 { la circolazione L. 12,958,990 00 e gli altri debiti a vista L. 201,207 60 } L. 13,160,197 60 è di uno a 2 49

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	" "
Per le anticipazioni su titoli e valori	" 5 00
Per le anticipazioni su sete	" "
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	" "
Sui conti correnti passivi	" 2 50
Prezzo corrente delle azioni	L. 550 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	" 6 00

TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Prorogazione di Società.

Per atto in forma privata delli 15 ottobre 1880, debitamente registrato, tra li signori *cav. Antonio Massara, cav. Alessandro Bertero* e *Francesco Brest*, domiciliati in Roma, venne fin d'ora prorogata per altri anni *sette* e mesi *sei*, a partire dal 1° luglio 1883, la Società in nome collettivo fra essi esistente e contratta per l'esercizio delle Tipografie Eredi Botta in Roma, sotto la ragione commerciale di *Ditta* Eredi Botta di *A. Massara* e *C*.

Tale prorogazione di Società è intesa e fatta alli stessi patti e condizioni portati dall'atto 28 giugno 1877, registrato il 5 luglio successivo, trascritto alla Cancelleria del Tribunale di Commercio di Roma e per estratto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n° 158, in data 7 luglio 1877, colla leggera modificazione apparente dallo stesso atto di prorogazione.

Il solo socio *Antonio Massara* è autorizzato e continuerà a reggere, amministrare e firmare in nome della Società. 5707

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal R. Demanio dello Stato in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico in Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Fontana Nicola fu Domenico, domiciliato a Soriano nel Cimino, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata il 30 giugno 1879, ordinò la vendita degli infrascritti fondi posti nel territorio e comune di Soriano suddetto, in un sol lotto, ed il presidente del detto Tribunale, con decreto 7 aprile detto anno, fissò l'udienza del 17 giugno successivo.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del 5 agosto 1880 col ribasso di un decimo, e per difetto di offerenti lo stesso Tribunale ordinò la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 30 settembre detto anno, col ribasso di due decimi, quindi sempre per mancanza di offerenti ha il detto Tribunale ordinato la rinnovazione dell'incanto per la udienza del 29 novembre corrente anno col ribasso di altri due decimi.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno seminativo vitato ed olivato in contrada Selvetella, confinante Catalani Giuseppe e Vincenzo, Pennazza Francesco e Ronconi Alessandro, di ettari 2, 38, distinto in mappa S. Angelo, sez. 8ª, numeri 5, 1178.

2. Castagneto in contrada Fienello, confinante Lenzi De Gentili conte Francesco, Serafina Menicacci vedova Fontana e la strada, salvi ecc., di ettari 1 38, distinto in mappa sez. S. Angelo, numeri 462, 463.

3. Casa contrada Porta Vecchia, confinante Calisti Giuseppe, Menicacci Serafina vedova Fontana da più lati, distinta in mappa sez. 1ª, n. 314 sub. 2, 315 sub. 2 e 318 sub. 2.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 18 ottobre 1880.

Avv. Giustino Giustini
5672 procuratore erariale delegato.

CAMERANO NATALE, Gerente.
ROMA — Tip. Eredi Botta.